

pre più la gente veneta. Nè il Cinnamo, ai Veneziani nemiciissimo, e da lui rappresentati coi più neri colori, rinfaccia ad essi la *ribellione*, prima colpa di cui dovea accusarli se *sudditi* fossero mai stati dell' impero. In una lettera ch' egli riferisce dell' imperatore Emanuele, contro essi sdegnato, leggesi soltanto il rimprovero che: « erranti e mendici, allorchè incominciarono ad irrompere nell' impero de' Romani (Greci), non solo trattarono questi con fasto, ma si fecero inoltre un vanto d' essere loro acerrimi nemici (1). »

Calcondila infine racconta altresì nella sua storia l' origine dei Veneziani, come ne fosse dapprima democratico il governo, come cresciuti in potenza portassero poi le armi anche contro i Greci, senza che per ciò sieno neppur da lui tacciati di *ribellione*, od ei faccia parola della loro dipendenza (2).

Così tutto concorre a provare che la relazione dei Veneziani verso l' impero d' Oriente era, come dicemmo, soltanto di protezione, di riverenza e non di soggezione, e tale era altresì verso gl' imperatori d' Occidente. Rappresentavano questi la maestà del romano impero, tenevano le vicine terre d' Italia, e ai Veneziani doveva star a cuore di conservarsene la buona grazia pei loro commerci terrestri, come quella degl' imperatori orientali pei marittimi. Quindi anche verso di quelli certe esteriori dimostrazioni, certo tributo altresì, ma, come chiaramente rilevasi dai documenti, soltanto per la tutela dei traffichi e per la sicu-

(1) *Vos quippe errone olim et mendici postquam in Romanorum inepsistis imperium, non solum summo fastu erga illos estis usis, sed infensissimis etiam hostibus eos prodere, magna apud vos fuit laudis existimatio* (Cinn. l. V, p. 130 ediz. ven.)

(2) *Olim democratice istam civitatem gubernabat . . . Urbs autem illa usque incrementum sumebat edificiis et legibus . . . Deinde ambitione moti, navalia praelia committebant cum iis qui longe lateque navali gloria corruscare videbantur. Arma etiam arripuerunt contra Graecos quos navali praelio vicerunt.* Calcond. de rebus turcicis l. IV, p. 78 ed ven.